

11/06/2010

Roma

NAPLEEST / CALDORO E CESARO: ZONA ORIENTALE PRONTA A RISPONDERE / SENZA IL COMUNE, MENTRE A Bagnoli non si muove

«Napoli Est risorge grazie ai privati»



NapleEST. Un percorso multidisciplinare per presentare i progetti di riqualificazione (foto Agn)

di Mariano Rotondo

NAPOLI. Bagnoli ancora ferma al palo, Napoli Est invece sembra finalmente poter partire in maniera definitiva attraverso l'impegno economico dei privati, di imprenditori pronti a mettere mano al portafogli per rilanciare un'area depressa dal punto di vista finanziario, ambientale e sociale. Tanto basta, insomma, per scatenare la polemica tra centodestra e centrosinistra, con i primi che naturalmente incolpano la società partecipata "Bagnoli futura" per i troppi ritardi accumulati nel corso degli anni. I primi attacchi arrivano in maniera quasi tiepida, come presagio di una tempesta pronta però a scatenarsi contro Palazzo San Giacomo: «Mentre "NapleEST" pone le basi per una sana ripresa per la periferia a levante della città - dice il presidente della Regione, Stefano Caldoro - dall'altra parte è purtroppo tutto fermo. Con l'esempio di quanto sta accadendo nella zona orientale, bisogna ripartire anche ad Ovest e farlo in fretta». Per il resto ci sono elogi rivolti al cottaggioso gruppo di investitori: «Dobbiamo capire che la col-

laborazione tra il pubblico ed il privato è uno dei mezzi più importanti per andare avanti, soprattutto adesso che sul territorio siamo chiamati a ricucire le emorragie delle spese effettuate dalla vecchia gestione». Un coro da cui non si tira indietro il presidente della Provincia, Luigi Cesaro: «Su Bagnoli finora ha lavorato soltanto il centrosinistra - spiega - e questo può essere uno dei motivi per cui si è tuttora bloccati». Ma ad affondare il colpo sul mancato sviluppo di Bagnoli è l'assessore regionale all'Urbanistica ed il Territorio, Marcello Tagliatela: «Se Napoli Est è pronta a partire è grazie ai privati, mentre per l'area Ovest - incalza - tutto rischia di finire alle ortiche per colpa del "Bagnoli futura", niente più che uno dei soliti carrozzoni realizzati nel corso degli ultimi anni. Ad infervorare la polemica sull'onda entusiasmante della presentazione dei progetti di "NapleEST" ci pensa anche il presidente del Consiglio provinciale, Luigi Rispoli: «La zona a ponente della città e la sua finora mancata rinascita non è nulla, più che uno dei tanti fallimenti del centrosinistra - afferma - adesso le car-

te in tavola possono cambiare». Ma il sindaco Rosa Russo Iervolino non ci sta e parla delle due periferie come di aree opposte e su è necessario un lavoro diverso: «Anche qui - replica - si devono fare i conti con le bonifiche dei territori dove per anni hanno lavorato le aziende petrolifere, ma rispetto a Bagnoli siamo meno inquinati, perché le raffinerie si sono mosse anche in proprio e non hanno scaricato sullo Stato». Il primo cittadino, inoltre, dichiara che tra qualche settimana sarà ascoltata a Torino dal pm Raffaele Guariniello per l'inchiesta sull'eternit che coinvolge proprio Bagnoli: «Spero di essere utile - dice - anche se i fatti risalgono a vent'anni prima che io arrivassi a Napoli». Ed al dibattito nel giorno del battesimo per "NapleEST", moderato da Bruno Vespa, ha partecipato anche il viceministro allo Sviluppo Economico, Alfredo Urso: «Napoli deve avere la consapevolezza di essere una capitale, ha riferito prima del collegamento con il maestro Riccardo Muti, che si apprestava a dirigere a Pompei: «Un grazie chi vuole il rilancio della mia città», ha detto l'artista.

11/06/2010

Roma